

# la Libreria



Andrea Cominini  
**IL NAZISTA E IL RIBELLE**  
 una storia all'ultimo respiro  
 Mimesis Edizioni - Euro 24,00.

Per questo libro bene si addice la definizione di "ricerca di formazione": molti anni passati a investigare su un episodio della Resistenza raccontatagli dal nonno, hanno portato l'autore a produrre un affresco originale e documentatissimo di un episodio apparentemente minore accaduto nella Valle Camonica negli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale. In realtà, esaminando con la lente della passione il particolare di un quadro, l'autore fa emergere tutta la sostanza dell'insieme, le passioni e i personaggi, la violenza della storia, le grandezze e le miserie degli esseri umani travolti da essa, non trascurando, infine, le difficoltà della memoria e la creazione dei miti.

La storia del maresciallo nazista e del giovane partigiano, che inevitabilmente intrecceranno i propri destini, si dipana come un romanzo poliziesco, ricostruendo profondamente non solo i fatti ma anche l'atmosfera, le passioni e le emozioni di un periodo che ha lasciato aperte, ancora oggi, molte ferite. Attraverso una ricerca rigorosa e ostinata, questo lavoro riesce a incrociare la Storia con le storie umane, quelle con l'esse minuscola.

Il risultato è un viaggio originale, sincero e documentato in quella storia che, nell'ottica della Public History, riguarda tutti e appartiene a tutti.

L'AUTORE:  
**Andrea Cominini**

nasce il 25 gennaio 1981 ad Edolo (BS), piccolo paese montano della Valle Camonica. Cresce ad Esine e, dopo la formazione linguistica presso il Liceo Linguistico Europeo di Cemmo di Capodiponte, consegue la laurea triennale in Lingue



e Letterature Straniere ad indirizzo antropologico culturale presso l'Università degli studi di Bergamo e successivamente la laurea in Lingue e Letterature Comparate Europee ed Extraeuropee all'Università degli studi di Verona

novità dal mondo **STREAMING** a cura di Vanilla Popcorn

**Hot LEONARDO - PRIME VIDEO**

L'esordio dell'artista più famoso di tutti i tempi, la storia della nascita del genio come lo conosciamo ora e delle sue idee. Una fiction che rivela alcuni lati del carattere particolare di Leonardo, gli scontri intellettuali con Ludovico Sforza, suo primo mecenate, e la creazione di alcune delle sue opere più famose come "L'ultima cena" (commissionate proprio dal duca di Milano). Non mancano parti romanzate poco fedeli alla realtà, ma comunque molto piacevoli.

**New JUPITER'S LEGACY - NETFLIX**

Nata dall'omonimo fumetto, è la rappresentazione del mito del supereroe americano per eccellenza.

Un gruppo di individui riceve incredibili poteri, proteggendo l'America dai tempi della grande depressione ad oggi, con un codice morale molto rigido, in cui la regola dominante e intransigente è non uccidere, mai! Ma nel momento del passaggio del testimone, i figli patiscono il peso dell'eredità dei padri venerati quasi come dei, e il dibattito su ciò che sia giusto apre molte più sfumature di quelle immaginate.



**Not TENEBRE E OSSA - NETFLIX**

La serie è ambientata in un territorio dilaniato dalla guerra in cui l'umile soldatessa e orfana Alina Starkov, da semplice mappatrice, scopre di possedere un potere straordinario e sacro che potrebbe essere la chiave per liberare il suo paese. Durante l'addestramento, necessario per affinare il suo potere, Alina scopre che alleati e nemici possono essere la stessa cosa e che nulla in questo mondo è ciò che sembra. Narrata da molti punti di vista differenti, la trama si muove su binari confusi tra luoghi differenti e una mole costante di informazioni e concetti che chi non ha mai letto i libri farà difficoltà a comprendere. Lo spettatore si trova in un vortice di confusione che riesce a colmare solo in parte con l'episodio finale.

**Sipario** a cura di Matteo Bassi

## IL MAGO DI OZ

Quando girare film era una tragedia

**S**iamo nel 1939. Ispirandosi al romanzo "Il meraviglioso mago di Oz" dello scrittore statunitense L. Frank Baum, esce nelle sale cinematografiche uno dei film più iconici della storia del cinema, diretto da Victor Fleming.

Anche chi non ha visto il film conosce le avventure di Dorothy, del leone, dello spaventapasseri e dell'uomo di latta, ma pochi sanno le innumerevoli tragedie sfiorate durante le riprese.

Partiamo proprio dall'uomo di latta: non avendo ancora le competenze di trucco e grafica digitale moderne, era necessario dipingere in qualche modo il povero attore che lo interpretava. Ma come?

La prima soluzione prevedeva di coprirne totalmente il corpo con una polvere di alluminio. Il risultato? L'inhalazione della polvere del metallo portò l'attore ad avere seri problemi respiratori (che si portò dietro per il resto della vita), fino al punto che fu necessario cambiare interprete. Arriva quindi il turno di Frank Morgan, l'alternativa alla polvere fu quella di utilizzare della vernice di alluminio.

Non che l'intossicazione fosse migliore (ragazzi, l'alluminio fa male!) ma quantomeno l'attore fu in grado di finire il film ed avere una decente carriera cinematografica. Durata della vita "post alluminio-man"? 10 lunghissimi anni.

Il caro leone codardo, interpretato da Bert Lahr, era effettivamente un leone: la pelliccia che indossava l'attore era proprio quella del re della savana, e pesava ben 45 KG! Niente di strano fino a qui (veramente?), se però consideriamo che era uno dei primi film girato in technicolor, quindi a colori, e che le luci necessarie per tale effetto raggiungevano anche i 40°, possiamo solo immaginare la gioia del buon Bert di tornare ogni giorno sul set per farsi una sauna.



Sicuramente problemi di peso non ne avrà avuti. Interpretare leoni potrebbe essere la nuova frontiera delle diete dimagranti.

Infine, come dimenticare la Strega cattiva dell'Ovest: ricordate il trucco verde che le ricopriva il viso? Ormai abbiamo capito che ai tempi se non era tossico non piaceva. Il trucco era infatti a base di ossido di rame, che non ha permesso all'attrice Margaret Hamilton di nutrirsi di cibo solido per tutta la durata del film, proprio a causa degli effetti delle sostanze tossiche. Finisce qui? Neanche per sogno. Nel film venne girata una scena in cui la strega scompare in una nuvola di fuoco e fumo: il primo ciak funzionò alla perfezione, ma il regista ebbe la brillante idea di ripetere la scena PER SICUREZZA. Al secondo tentativo la tragedia: a causa di un "piccolo" errore da parte degli addetti agli effetti speciali la fiammata colpì in pieno la povera attrice. Il risultato furono ustioni sul volto e sulle mani. Risentita da questo piccolo incidente (e temeraria nel voler proseguire le riprese, aiutata anche dal trucco che nascondeva i danni), decise di non voler avere più nulla a che fare con gli "artificieri". Infatti, per la scena di lei che vola sulla scopa utilizzarono una controfigura e...la scopa esplose facendola precipitare e causandole qualche frattura aqua e la (Harry Potter levate proprio). Piccolo fun-fact: dopo aver appreso tutto ciò, di cosa mai sarà stata fatta la neve finta che avvolgeva le colline del magnifico Paese di Oz? AMIANTO.

Ora pensate alla piccola Dorothy che anziché cantare l'emblematica "over the rainbow", intona un "over the amianto". Ancora oggi nessuno conosce la quantità dei casi di tumore connessi alle riprese di questo film.